

COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 36
Settembre 2019

Risultati caccia 2018

Risultati censimenti
primaverili 2019

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2019/2020

Novità stagione 2019/2020

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica

Aree percorse da incendio
e divieto di caccia

Editoriale

Eccoci nuovamente qui a scrivere due righe a voi cari soci, per fare in modo che possiate avere il notiziario (con più informazioni possibili) alla consegna dei tesserini di fine agosto; a tal proposito ci scusiamo se troverete un notiziario molto simile a quello dell'anno scorso ma a volte occorre fare di necessità virtù... vi promettiamo che il prossimo anno cercheremo di migliorarci!!

L'anno scorso ci siamo salutati con un punto interrogativo rispetto a tante domande....ad alcune abbiamo dato delle risposte. Per esempio (forse) per i prossimi anni avremo un Comitato di Gestione "stabile", che nuovamente sono stato chiamato a presiedere come Presidente; la squadra è pressoché fatta e come sempre lavoreremo insieme per il bene dei nostri cacciatori in primis, ma anche per chi questo territorio lo vuole preservare, lo utilizza e lo gestisce (agricoltori), per chi lo amministra.

La primavera ci ha portato anche una nuova Giunta Regionale ed un nuovo Assessore: speriamo che svolga appieno il suo ruolo di Assessore alla Caccia e nell'attesa di conoscerlo di persona gli auguriamo un buon lavoro, ricordandogli di ascoltare (ogni tanto) quello che hanno da dirgli i Comitati di Gestione insediati. La primavera è anche il periodo che caratterizza un po' l'inizio della nuova stagione venatoria, con i censimenti agli ungulati e alla tipica fauna alpina.

E proprio sui censimenti e sul ruolo dei cacciatori mi vorrei soffermare un attimo. Negli ultimi anni abbiamo progressivamente avuto qualche difficoltà nello svolgere nel modo migliore i censimenti; tra i tanti fattori che influenzano i buoni risultati, il meteo è sicuramente tra i principali, con la necessità a volte di spostare la data o di concentrare in un solo giorno i censimenti che si dovrebbero svolgere in due. Molti cacciatori (la maggior parte) si adeguano senza battere ciglio, anche in presenza di festività, ma il dato su cui vorrei riflettere è un altro, ovvero quella che sembra una disaffezione dei cacciatori verso i censimenti, in particolare degli ungulati.

Al di là del numero progressivo di cacciatori del CATO1 che gradualmente ma inesorabile cala di anno in anno (quest'anno saremo sotto le 700 unità) e il progressivo innalzamento dell'età media dei nostri soci, quello che risulta è che molti cacciatori che partecipano alla caccia di selezione non partecipano ai censimenti delle specie che poi chiedono di cacciare. Ci troviamo quindi a dover censire specie sempre più difficili da contare/contattare, vuoi per le modifiche dell'ambiente (aree una volta non boscate progressivamente invase da alberi ed arbusti in cui è difficile censire gli animali - esempio muflone ad aprile), vuoi per la presenza di predatori (che ne stanno progressivamente modificando le abitudini, rendendoli più elusivi e meno contattabili visivamente) con meno risorse/occhi a disposizione.

Non dobbiamo pensare che i censimenti notturni (che facciamo su alcune specie) possano risolvere il problema: per quanto fatti bene e su ampie aree non potranno mai sostituire i censimenti diurni.

Censire bene le popolazioni di ungulati (e di tipica fauna alpina) presenti nel vostro CA dovrebbe essere un vanto per ogni cacciatore...e siccome più occhi siamo - più territorio censiamo e più possibilità abbiamo di poter contare bene gli animali (e questo vale soprattutto per gli ungulati), chiedo qui a tutti (ma soprattutto ai giovani e ai nuovi soci) di impegnarsi sempre più in questa attività, che non è soltanto svegliarsi presto, camminare e prendere freddo ma è il primo passo per far sì che possiate, in autunno, praticare tutti quanti la vostra amata caccia e rincorrere i vostri desiderata con un fucile in mano.

Un saluto a tutti voi e... non deludeteci.

Il Presidente

AVONDETTO Federico

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione venatoria 2018/2019Pag. 3

Classifiche trofei stagione 2018/2019Pag. 4

Risultati censimenti 2019Pag. 6

Novità stagione venatoria 2019/2020Pag. 9

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2019/2020Pag. 11

Piani e calendari stagione venatoria 2019/2020Pag. 26

Regolamento aree di caccia specificaPag. 29

I conti del 2018Pag. 30

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000Pag. 31

Aree percorse da incendio e divieto di cacciaPag. 32

Attività svolte nel 2018Pag. 34

Notizie breviPag. 35

In copertina:
Alba sul Gran Truc
(Foto F. Avondetto)

In quarta di copertina:
Camoscio
(Francesca Gaydou, matina e acquarello su carta)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
PEC catouno@cert.dag.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
AVONDETTO Federico 340 6088237

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2018/2019

CAMOSCIO MA: 29.9-3.12 FA/BIN/GIO: 15.9-19.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	24	28	117%	21	13	62%	9	9	100%	54	50	93%
FEMMINE AD.	24	15	62%	21	18	86%	9	4	44%	54	37	68%
YEARLING	30	16	53%	26	16	61%	11	3	27%	67	35	52%
CAPRETTI	2		0%	2	1	50%	1		0%	5	1	20%
Totale	80	59	74%	70	48	69%	30	16	53%	180	123	68%
Di cui tiri non conf.		0			2			0			2	
Di cui sanitari		5			1			0			6	

CAPRIOLO MA: 1.9-15.11 FA/GIO: 15.9-15.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	28	21	75%	0			25	11	44%	17	13	76%	70	45	64%
FEMMINE AD.	28	17	61%	0			26	12	46%	17	15	88%	71	44	62%
GIOVANI	37	4	11%	0			34	6	18%	23	4	17%	94	14	15%
Totale	93	42	45%	0			85	29	34%	57	32	56%	235	103	44%
Di cui tiri non conf.		0						0			0			0	
Di cui sanitari		1						0			1			2	

CERVO 15.10-22.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	3	100%	4	4	100%	1		0%	2	2	100%	10	9	90%
MASCHI SUBAD.	5	5	100%	6	1	17%	2	1	50%	3	2	67%	16	9	56%
FEMMINE AD.	10	4	40%	15	15	100%	5	6	120%	5	2	40%	35	27	77%
DAGUET	3	1	33%	4		0%	1		0%	1	1	100%	9	2	22%
GIOVANI	9	1	11%	13	9	69%	4	3	75%	4	1	25%	30	14	47%
Totale	30	14	47%	42	29	69%	13	10	77%	15	8	53%	100	61	61%
Di cui tiri non conf.		0			0			0			0			0	
Di cui sanitari		0			0			1			0			1	

MUFLONE 15.9-19.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	2		0%
FEMMINE AD.	3		0%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	2		0%
Totale	8	0	0%
Di cui tiri non conf.			
Di cui sanitari			

CINGHIALE 22.9-22.12	Val Pellice		
	PRE	REA	%
			138
			Valli Chisone e Germanasca
			323
Totale CATO1			461

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	10	4	40%	22	15	68%	32	19	59%
COTURNICE	5	5	100%	8	4	50%	13	9	69%
VOLPE							100	14	14%

Note:

PRE = piano previsto

REA = piano realizzato

% = percentuale di realizzazione

(1) = specie non cacciabile


Notiziario

La stagione venatoria 2018/2019 ha rimarcato la crisi sempre più profonda della caccia di selezione. Ai piani di prelievo, già ridotti rispetto al passato in relazione ai risultati dei censimenti, si sono aggiunte percentuali di abbattimento anche di molto inferiori alla media, pertanto l'ammontare di capi cacciati è stato fra i più bassi mai registrati nell'ormai ventennale storia del CATO1.

La diminuzione generalizzata della densità del capriolo e del muflone, i mutamenti climatici con autunni caldi e secchi che costringono (o consentono) i camosci a rimanere in quota sempre più a lungo e a ridurre i ritmi di attività durante le giornate più calde, i cambiamenti comportamentali conseguenti all'azione predatoria del lupo che rendono tutte le sue prede più schive e difficili da osservare ed avvicinare, e, in ultimo ma non certo meno importate, l'in-

vecchiamento progressivo ed inarrestabile della popolazione dei cacciatori, rendono questa forma di caccia, nelle valli pinerolese e non solo, molto meno semplice rispetto a quanto lo era all'inizio del nuovo millennio.

Per il muflone, in particolare, per la prima volta, nessun capo è stato prelevato e pochissimi sono stati gli avvistamenti di esemplari di questa specie.

Solo il cervo sembra non risentire di questa tendenza: nella stagione trascorsa, infatti, è stato raggiunto il maggior numero di capi cacciati con una delle percentuali di realizzazione fra le più alte della serie storica del CATO1. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla diffusione della specie sempre più ampia e ad una conservazione di buone densità nonostante l'effetto predatorio del lupo.

Per quanto riguarda il cinghiale, il prelievo ha mostrato una flessione rispetto agli anni precedenti, ma rimane sempre leggermente superiore alla media del periodo 1996-2017.

Anche il prelievo dei galliformi alpini ancora cacciabili (Fagiano di monte e Coturnice) ha evidenziato risultati poco entusiasmanti: i piani complessivi non sono stati completati e solo quello della coturnice in Val Pellice è stato raggiunto. Il totale di capi cacciati è stato fra i più bassi dell'intera serie storica del CATO1.



Cassin G. e il suo cervo maschio abbattuto in Val Germanasca.

(Foto G. Cassin)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2018/2019, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GARIGLIO VALERIO	S. PIETRO VAL LEMINA	ROURE	17	116,5	ORO
2	PEDRONCELLI GIACOMO	MADESIMO	BOBBIO PELLICE	12	115,1	ORO
3	GROSSO MAURO AUGUSTO	TORINO	BOBBIO PELLICE	13	110,4	ORO
4	RICCA ROBERTO	S. GERMANO CHISONE	VILLAR PELLICE	12	109,3	ARGENTO
5	ROBERTO GIOVANNI	BIBIANA	BOBBIO PELLICE	7	107,6	ARGENTO
6	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	4	106,4	ARGENTO
7	LANTELME MAURIZIO	PRAGELATO	PRAGELATO	9	106,4	ARGENTO
8	CHARBONNIER PAOLO	BOBBIO PELLICE	BOBBIO PELLICE	13	106,1	ARGENTO
9	CENNI MARCO	GIAVENO	PRALI	8	105,6	ARGENTO
10	LAGGIARD CLAUDIO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARGENTINA	5	104,9	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	PANZANI GIOVANNI	BALDISSERO TORINESE	BOBBIO PELLICE	12	107,2	ORO
2	BARIDON FEDERICO	MILANO	BOBBIO PELLICE	9	99,9	BRONZO
3	COMBA MASSIMO	S. GERMANO CHISONE	PRALI	14	99,3	BRONZO
4	ARBELLIA MARCO	CHIERI	ANGROGNA	11	98,4	BRONZO
5	BATTISTESSA ALBERTO G.	DOMASO	BOBBIO PELLICE	14	98,0	BRONZO

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CASSIN GIOVANNI	LECCO	PERRERO	9	201,3	ORO
2	CAVAGLIA' DAVIDE	SANTENA	PRAGELATO	9	196,9	ORO
3	PIZZINI GIANPIERO	DESENZANO SUL GARDA	PEROSA ARGENTINA	9	189,2	ARGENTO
4	CAVAGLIA' ANDREA	SANTENA	PRAGELATO	10	187,8	ARGENTO
5	TRON GUIDO	PINEROLO	PERRERO	5	184,9	ARGENTO
				9		

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	COSTANTINO UGO	POMARETTO	PEROSA ARGENTINA	MASCHIO	4 anni	106,6
2	CHIARAVIGLIO GIAN MARIO	PISCINA	PERRERO	MASCHIO	31-32 mesi	94,9
3	CHIARBONELLO MASSIMO	OSASCO	LUSERNA S. GIOVANNI	MASCHIO	3 anni	93,0
4	GALMARINI FLAVIO	PORTE	PINASCA	MASCHIO	3 anni	92,8
5	MIHALESCU MIHAI	CANTALUPA	BOBBIO PELLICE	MASCHIO	3 anni	86,0
6	DAMIANO MAURO	SAN PIETRO V. L.	PINASCA	MASCHIO	31-32 mesi	85,7
7	MATTIO VALTER	ONCINO	PEROSA ARGENTINA	MASCHIO	3 anni	85,4
8	CAMUSSO DARIO	CAVOUR	PERRERO	MASCHIO	3 anni	84,6
9	ALLASIA ANDREA	BIBIANA	BOBBIO PELLICE	MASCHIO	3 anni	84,2
10	GALMARINI FERDINANDO	PORTE	ROURE	MASCHIO	3 anni	83,9



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2019

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile)	6/4	33	19	1.774	25	0	3	8	11	3
Val Pellice (giugno)	8-15/6	40	21	4.370	27	7	0	7	13	0

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (5)	1-6/4	109	55	6.551	250	81	85	84
Pragelato	13/4	29	14	2.931	53	13	24	16
Bassa Val Chisone (1)	4-8-13-14-20/4	95	43	8.749	169	48	79	42
Val Germanasca (4)	17-20/4	64	30	3.881	167	52	79	36
TOTALE		297	142	22.112	639	194	267	178

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	13/4	29	14	2.931	140	21	4	64	34	17
Bassa Val Chisone 1 (2)	8-13/4	41	17	3.231	143	19	10	12	70	32
Val Germanasca (4)	17-20/4	64	30	3.881	84	3	6	29	29	17
Bassa Val Chisone 2 (3)	4-13-20/4	34	16	3.018	47	5	1	2	33	6
TOTALE		168	77	13.061	414	48	21	107	166	72

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	8-15/6	90	47	10.198	954	194	110	165	282	203
Val Chisone (6)	13-14-20/4-15/6	81	40	7.285	357	14	65	83	101	94
Val Germanasca (7)	13-20/4-16/6	82	42	8.814	721	151	78	151	212	129
Zone fuori distretti	20/4-8/6	12	5	555	17	0	2	4	10	1
TOTALE		265	134	26.852	2.049	359	255	403	605	427

Note: Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 4-8/4 e le osservazioni del censimento del 13-14-20/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 8/4 e le osservazioni del censimento del 13/4

3) risultato combinato fra il conteggio notturno del 4/4 e le osservazioni del censimento del 13-20/4

4) risultato combinato fra il conteggio notturno del 17/4 e le osservazioni del censimento del 20/4

5) risultato combinato fra il conteggio notturno del 1/4 e le osservazioni del censimento del 6/4

6) zone di Pragelato censite il 15/6

7) Comune di Pomaretto e Vallone di Ricalaretto censiti il 13-20/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	26/5	14	8	852	34	4,0
	Val Germanasca	26/5	13	9	1.244	46	3,7
	Pragelato	26/5	8	4	596	13	2,2
COTURNICE	Val Pellice	10/5	12	7	565	11,5	2,0
	Pragelato	16/5	15	7	847	8	0,9
	Val Germanasca	23/5	13	5	727	5	0,7

Il risultato del censimento 2019 del Capriolo è stato fuori da ogni logica previsione.

L'inverno 2018/2019 è stato infatti decisamente meno "pesante" dei precedenti in termini di copertura nevosa (sia intesa come giorni di neve al suolo, sia come altezza del manto), pertanto non c'era da attendersi una flessione del numero di animali censiti così significativa.

Certamente la quota neve piuttosto alta al momento dei censimenti può aver favorito minori concentrazioni e contattabilità degli animali nelle aree prative e pascolive censite, ma questo fattore non spiega comunque una diminuzione così importante di caprioli censiti rispetto al conteggio del 2018 quando gli ungulati erano certamente più concentrati e maggiormente osservabili.

Il risultato complessivo è nettamente inferiore a quello del 2018 (-28%) con le flessioni più significative in Bassa Val Chisone (-43%) e in Val Pellice (-30%) e più lievi in Val Germanasca (-15%). Solo Pragelato è in controtendenza (+36%).

Si resta ancora più distanti dalle consistenze massime del 2008, quando fu censito, nelle medesime aree, un numero di animali quasi triplo di quelli censiti nella primavera 2019.

Si deve comunque considerare che la presenza stabile e diffusa del Lupo non solo incide negativamente per effetto della predazione diretta sugli animali, ma contribuisce anche a causare modificazioni comportamentali che possono incidere sulla distribuzione, sulla contattabilità e sull'osservazione degli animali. Come già ipotizzato la flessione reale di questi ultimi anni della popolazione di Capriolo nelle Valli Pel-

lice, Chisone e Germanasca potrebbe essere inferiore a quanto si registra con i censimenti, la cui sottostima potrebbe essere aumentata proprio in funzione dei fattori sopra indicati.

Per il Cervo, anche se le condizioni ambientali al momento dei conteggi erano meno favorevoli degli anni precedenti (e del 2018 in particolare), i risultati dei censimenti sono positivi per tutti i distretti/settori con un dato complessivo fra i più alti della serie storica del CATO1.

E questo nonostante un contributo del distretto di Pragelato inferiore all'atteso, considerato il ricaccio già significativo e la quota neve più elevata rispetto ai censimenti degli anni precedenti, e un'integrazione con i

censimenti notturni con il faro minima e del tutto marginale rispetto a quella di altri anni.

Insomma nonostante una sottostima probabilmente superiore a quella del 2018, quando il forte innevamento e il ricaccio limitato avevano concentrato maggiormente gli animali favorendone l'osservazione, il dato complessivo è superiore ben del 13%, con picchi del 65% a Pragelato e del 33% in Val Germanasca e lievi flessioni nel resto della Val Chisone (-14% a Roure e Perosa Argentina, -11% in Bassa Valle 2).

Fortunatamente il Cervo non pare subire la "crisi" che interessa invece la popolazione di Capriolo delle valli Pinerolese (e non solo), in lento, progressivo declino, anche dopo un inverno certa-



Mufloni.

(Foto M. Giovo)

mente meno "selettivo" rispetto ad altri del recente passato. Con il dato del conteggio nell'Azienda Albergian (515 capi censiti negli stessi giorni) si continua infatti a sfiorare il migliaio di esemplari, con oscillazioni di anno in anno legate più alla precisione dei censimenti che a vere e proprie variazioni della dimensione effettiva della popolazione.

Le condizioni meteo sono state ottimali durante tutte le operazioni di censimento e non hanno condizionato l'osservazione degli animali, anche se il calendario previsto dei censimenti ha subito qualche correzione per compensare alcune giornate di maltempo. Come sopra evidenziato il contributo dei conteggi notturni è stato molto meno significativo rispetto al passato per tutte le aree dove queste operazioni sono state effettuate.

Per la Val Pellice, dove da qualche anno si registrano segnalazioni di un nucleo stabile di cervi in alta valle, è stato effettuato un conteggio notturno che, insieme agli avvistamenti raccolti durante il censimento del capriolo, hanno permesso di quantificare una presenza minima certa di 16 esemplari, ai quali si deve sommare un numero imprecisato di animali gravitanti fra Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Angrogna e Torre Pellice.

Per il Camoscio, le condizioni meteorologiche delle giornate in cui sono stati realizzati i censimenti sono state tutte favorevoli e il modesto innervamento dell'area della bassa Val Chisone a fine aprile ha consentito, finalmente, l'effettuazione del conteggio prima del ricaccio.

Questo ha favorito un incremento di animali censiti in tutti i distretti, e soprattutto in quelli dove da anni i risultati erano stati poco soddisfacenti (+4% in Val Pellice, +74% in Val Chisone e +28% in Val Germanasca). Complessivamente è stata nuovamente superata la soglia dei 2mila animali censiti, tornando a valori che non si registravano dal 2014.

Più che un incremento effettivo degli animali sul territorio si tratta verosimilmente di una maggior precisione dei conteggi (e quindi di una minor sottostima) rispetto a quelli degli anni precedenti, anche se è innegabile un contributo positivo di un inverno poco "selettivo" e di una stagione venatoria passata con una bassa percentuale di



Operatore durante un censimento del camoscio.

(Foto M. Giovo)

abbattimenti.

Nonostante l'ottimo risultato resta comunque sempre evidente, come già ribadito più volte in passato, che il sempre più ridotto numero di operatori disponibili e idonei per questi censimenti (per capacità fisiche, conoscenza del territorio e sufficiente motivazione) influenzerà in futuro sempre più pesantemente i risultati dei conteggi a questa specie. Come previsto, infatti, eventuali ripetizioni anche parziali di censimenti realizzati in condizioni subottimali o posticipati sono e saranno infatti sempre più difficili da realizzare in modo soddisfacente.

E' quindi attesa una sempre maggior imprecisione dei conteggi, che condurrà ad un'evitabile maggior variabilità dei dati fra un anno e l'altro e non consentirà più alcuna affidabile analisi della dinamica di popolazione e degli effetti di eventi impattanti come, ad esempio, la mortalità invernale conseguente ad inverni particolarmente rigidi.

Il risultato dei due conteggi del 2019 del Muflone conferma l'andamento negativo della colonia dell'alta Val Pellice. Il trend è ormai evidente e il destino di questo piccolo nucleo sembra inesorabilmente segnato.

Anche l'assenza di prelievi nella stagione passata (e il ridottissimo numero di avvistamenti di animali) sul territorio

venabile denotano una densità ormai bassissima.

In apparente controtendenza vi è invece l'avvistamento estivo di piccoli gruppi di animali in val Germanasca (vallone di Prali, vallone di Massello - in ultimo quello del 9.6.2019 di 17 capi nei pressi di Valloncrò) ma si tratta di esemplari provenienti o dall'alta val Pellice (quelli di Prali) o dalla colonia dell'Albergian, in Val Chisone.

Nonostante l'esigua pressione venatoria degli ultimi anni non possa aver prodotto incidenze significative sulla dinamica di popolazione della specie, per la stagione 2019/2020 si prevede una sospensione totale del prelievo.

Per quanto riguarda i censimenti primaverili dei Galliformi alpini, i dati di densità osservati nelle aree campione sono in linea con quelli delle serie storiche per il Fagiano di Monte. Per la Coturnice, invece, i dati non sono molto incoraggianti e non mostrano una ripresa delle densità, come attesa alla luce delle favorevoli condizioni dell'inverno trascorso.

Si segnala infine che, anche quest'anno, è stato effettuato il censimento primaverile per il Fagiano di monte e la Coturnice nell'area della ZPS Val Tronca, per poterne consentire il prelievo.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2018/2019

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2019/2020. Alcune erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi, inviata a inizio giugno.

TIPICA FAUNA ALPINA

Ai sensi della nuova LR 5/2018 risultano cacciabili solo il Fagiano di monte e la Coturnice.

Il nuovo calendario prevede un carniere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, con un limite giornaliero di un capo per specie.

Il periodo di caccia è di due mesi (2 ottobre - 27 novembre).

Il calendario venatorio prevede inoltre che il prelievo delle specie della tipica fauna alpina sia consentito in un solo CA a scelta del cacciatore.

ABBIGLIAMENTO AD ALTA VISIBILITA'

Si ricorda che ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. gg) della LR 5/2018, l'esercizio venatorio è vietato nelle giornate di domenica del mese di settembre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato).

b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato). I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia.

c) il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (ad eccezione del mese di settembre, durante il quale l'attività venatoria potrà svolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato). I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore.

Sono considerate specie migratorie le seguenti: quaglia, tortora, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, colombarcio, cornacchia nera e grigia, gazza e ghiandaia.

Anche quest'anno il calendario venatorio ha imposto che il prelievo del cinghiale deve essere consentito per 3 giornate la settimana in ogni ATC e CA, nella forma della caccia programmata, con l'ausilio dei cani. Il Comitato di Gestione del CATO1 ha pertanto previsto, di destinare le giornate di mercoledì e dome-

nica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale), le giornate di lunedì, giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie e al cinghiale.

Per la caccia al cinghiale, alla fauna stanziale e alla migratoria nel mese di settembre il giorno della domenica è sostituito dal sabato. La caccia al cinghiale terminerà sabato 21 dicembre.

Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni (tre giorni di cinghiale, tre giorni di selezione, ecc. ecc.).

VOLPE

La nuova LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. Come per le ultime stagioni venatorie è consentito anche l'uso del fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione. Quest'anno tale autorizzazione è automaticamente rilasciata a tutti i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia al cinghiale. Solo gli altri, se interessati, devono farne richiesta.

Tale autorizzazione è concretizzata con un timbro specifico apposto sul tesserino venatorio del cacciatore richiedente.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo entro il giorno successivo.

CINGHIALE

Con il calendario venatorio approvato dalla Giunta regionale ha offerto due possibilità di scelta per il periodo di caccia al cinghiale: 21 settembre - 21 dicembre 2019 oppure 2 novembre 2019 - 30 gennaio 2020.

Il Comitato di Gestione del CATO1 ha deliberato che il periodo di caccia sia dal 21 settembre al 21 dicembre 2019.

Il carniere è di 25 capi annuali e di 5 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata.

Non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dai tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami, condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

Con DGR n. 26-7214 del 13/07/2018 sono state modificate le "Linee guida per la gestione e il prelievo del cinghiale" di cui alla DGR 17-5754 del 06.05.2013, stabilendo che "Tutti i capi abbattuti nei CA e ATC, come caccia di selezione, devono essere portati ai centri di controllo al termine della giornata venatoria; per i cinghiali abbattuti come caccia programmata è data facoltà agli ATC/CA di prevedere tale obbligo, fermo restando il rispetto delle norme sanitarie previste dal regolamento (CE)



853/2004, dal regolamento (CE) 2075/2005 e dalla DGR n. 13-3093 del 12.12.2011". Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito di mantenere l'obbligo per la stagione 2019/2020 di presentare i cinghiali cacciati ai centri di controllo.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2019/2020

Come per le ultime stagioni è confermata la giornata del lunedì per la caccia di selezione.

Il resto del regolamento è sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Il caniere stagionale è sempre di 5 capi, di cui non più di 3 camosci e 3 cervi.

Anche per la stagione venatoria 2019/2020 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Pragelato e per la prima volta nemmeno un piano per il Muflone in Val Pellice. Il trend dei risultati dei censimenti degli ultimi anni e l'esito nullo del prelievo della stagione 2018/2019, hanno indotto il Comitato di gestione a ritenere opportuno sospendere questi prelievi in attesa di una ripresa delle popolazioni.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CATO1 come segue:

- dal 15 agosto al 31 agosto: a) a quote inferiori a 1.200 m., b) in apposite zone, a quote superiori a 1.200 m., individuate dal Comitato di gestione, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì;

- dal 1 settembre al 19 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'addestramento dei cani nelle Z.P.S. e nelle Z.S.C. ricadenti nel territorio degli A.T.C., dei C.A., delle A.F.V. e delle A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 1 settembre al 19 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire negli A.T.C. e C.A., nelle A.F.V. e A.A.T.V. fino al 30 dicembre compreso.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V..

In relazione alle temperature elevate tipiche del periodo estivo, non è consentito l'addestramento dei cani dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Durante l'addestramento, l'allenamento e le prove degli ausiliari, così come durante l'esercizio venatorio, è in ogni caso vietato l'uso di collari elettrici, fatta eccezione per i collari dotati di solo controllo di posizionamento globale (GPS) o di solo richiamo sonoro senza scarica elettrica.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.11 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

La nuova LR 5/2018, all'art. 12, comma 2, stabilisce però che

i cacciatori residenti in altre regioni o all'estero, ivi compresi i cacciatori temporanei possono essere ammessi in misura non superiore al 5% dei cacciatori ammissibili; tale limite non si applica per l'adesione per il prelievo alla specie cinghiale e per il completamento dei piani selettivi al capriolo. Tale limite è ampiamente superato nel nostro caso.

Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2019/2020, di ammettere cacciatori temporanei solamente per la caccia al cinghiale.

Le domande di ammissione per cacciatore temporaneo potranno essere inoltrate solo dopo il 1.9.2019.

Per maggiori informazioni si rimanda ai punti 2.2.8 e 2.2.9 del regolamento generale sulla caccia.

NUOVO COMITATO DI GESTIONE

Dopo un anno di commissariamento, per decadimento dei precedenti comitati per effetto di una sentenza del TAR, il 29 novembre 2018 si è finalmente insediato il nuovo direttivo, così composto: Avondetto Federico (Presidente), Bertolotto Guido (Vice Presidente), Bertrand Giorgio, Bricco Pietro, Charbonnier Luca, Danna Cristina, Galmarini Flavio e Mensa Silvano.

PROVA DI TIRO

Dal 15 ottobre 2018 è entrato in vigore l'obbligo della prova di tiro previsto dall'art. 12, comma 6) della LR 5/2018, che prevede che possano svolgere la caccia di selezione solo i cacciatori in possesso, al momento della consegna del tesserino regionale, di un attestato di partecipazione ad una prova di tiro effettuato presso un poligono autorizzato.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 130-9037 del 16.5.2019, ha quindi emanato delle indicazioni operative. La prova di tiro è predisposta per certificare una sessione di prova di tiro con l'arma utilizzata per l'attività venatoria; a tal fine l'attestato di tiro deve riportare la marca, il calibro e la matricola dell'arma utilizzata nella prova.

Per la caccia di selezione al cinghiale la prova di tiro consiste in 5 tiri senza appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 25 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. Per la caccia di selezione agli ungulati la prova di tiro consiste in 5 tiri in appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 70 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio.

L'attestato di partecipazione alla prova di tiro ha validità di trenta mesi dalla data del conseguimento.

Gli attestati comprovanti il superamento della prova di tiro, rilasciati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12 comma 6 della l.r. 5/2018 prima dell'approvazione delle presenti indicazioni operative, conservano validità ed efficacia.

Nel caso di utilizzo di più carabine durante l'attività venatoria, queste devono essere certificate dalla prova di tiro. L'autorità di vigilanza potrà verificare la certificazione della prova, in riferimento alle armi utilizzate dal cacciatore durante l'attività venatoria, con la stretta collaborazione degli uffici degli ATC/CA che detengono la relativa documentazione.

COLPI CONSENTITI PER LA CACCIA AL CINGHIALE

Il calendario venatorio per la stagione 2019/2020 ha stabilito che i fucili con canna ad anima rigata, a ripetizione semiautomatica, possano contenere nel caricatore fino a 5 cartucce limitatamente alla caccia al cinghiale, mentre per le altre caccie il caricatore non deve contenere più di due colpi.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2019/2020

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2019/2020. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate prontamente.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2019/2020. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionali e regionali in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2019/2020. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli

Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA dà pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono accorpatisi in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione. A differenza degli ultimi anni, il distretto di Pragelato non viene suddiviso in settori, per la stagione 2019/2020.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.1.5 Dal 15 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 12, comma 6, della LR 5/2018, può svolgere la caccia di selezione solo il cacciatore in possesso, al momento della consegna del tesserino, di attestato

di partecipazione a prova di tiro rilasciato da una sezione di tiro a segno nazionale o di poligono privato autorizzato. L'attestato della prova ha validità 30 mesi ed è sottoscritto dal direttore di tiro o dall'istruttore di tiro. La prova di tiro è predisposta per certificare una sessione di prova di tiro con l'arma utilizzata per l'attività venatoria; a tal fine l'attestato di tiro deve riportare la marca, il calibro e la matricola dell'arma utilizzata nella prova. Per la caccia di selezione al cinghiale la prova di tiro consiste in 5 tiri senza appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 25 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. Per la caccia di selezione agli ungulati la prova di tiro consiste in 5 tiri in appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 70 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. L'attestato di partecipazione alla prova di tiro ha validità di trenta mesi dalla data del conseguimento. Nel caso di utilizzo di più carabine durante l'attività venatoria, queste devono essere certificate dalla prova di tiro. L'autorità di vigilanza potrà verificare la certificazione della prova, in riferimento alle armi utilizzate dal cacciatore durante l'attività venatoria, con la stretta collaborazione degli uffici degli ATC/CA che detengono la relativa documentazione.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2019 i soci che



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
		VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 6.7.2019, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di nuova ammissione o ulteriore ammissione entro il 15.5.2019, ma per questi la quota economica è di Euro 130,00. Dalla stagione venatoria 2019/2020, visto il superamento del tetto stabilito dalla Legge 5/2018, non è concessa l'ammissione di soci residenti in altre regioni italiane o all'estero (extra-regionali).

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2019, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 6.7.2019. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i

cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2019/2020 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 6.7.2019.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CATO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 E' prevista la restituzione delle quote versate, ma solo nei seguenti casi: 1) quota di ammissione se non viene accettata la domanda di ammissione; 2) quota di ammissione, in assenza di ritiro del tesserino, se richiesta entro il 31.12.2019 per giustificati motivi di salute documentati con certificato rilasciato dal medico curante (per ritornare socio del CA

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione); 3) quota di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina in caso di non ammissione al piano (non è prevista restituzione per rinuncia se ammessi); 4) anticipo per la caccia di selezione, se non viene assegnato il capo della specie richiesta nel distretto richiesto (non è prevista restituzione per mancato ritiro dell'autorizzazione); 5) parte della quota di partecipazione per la caccia di selezione, nei casi previsti dal punto 2.3.7. E' ammessa la restituzione di tutte le quote versate in caso di decesso su richiesta dei famigliari, in assenza di ritiro del tesserino o di decesso prima dell'inizio della stagione venatoria, previa presentazione di atto di notorietà dichiarante la qualità di erede legittimo. La restituzione delle quote avviene a mezzo bonifico o in contanti.

2.2.8 Per la stagione 2019/2020 sono ammessi cacciatori temporanei solo per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore, nel rispetto del limite stabilito dalla Giunta Regionale. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. Le domande di ammissione temporanea possono essere inoltrate solamente dopo il 1° settembre 2019.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2019 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto

Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 6.7.2019 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2019/2020 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui

per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. E' però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale validato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua



Tabella 4a - Ordine di assegnazione del distretto

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
residenza fuori Regione Piemonte	5
non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto o settore nella stagione 2018/2019	20
aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2019	20
essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

Tabella 4b - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2018/2019	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2018/2019	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2017/2018	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2018/2019	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2019	10
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2018/2019	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2018/2019	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2017/2018	-10

Tabella 4c - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2018/2019	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2018/2019	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2019	10
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2018/2019	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2018/2019	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2018/2019	-10

dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling

(se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo fem-

mina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2019/2020, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie

(e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2019/2020 il Comitato di Gestione ha previsto un caniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella

classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o di completamento del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto, cervo maschio adulto e subadulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della sesto ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi accorpate, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di

Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della sesto ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o in contanti.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTA	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2019/2020 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di

Tabella 6 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.4 - Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 6.7.2019 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le seguenti classi, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet;
- Euro 180,00 per gli assegnatari

Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.3 Per tutte le altre classi, assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un Capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un Muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un Cervo femmina adulta;

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata, ad esclusione del Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto, assegnati in forma accorpata per i quali deve essere versata la quota intera. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti

oltre il 15.2.2020 delle quote della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2020/2021 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2019 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107), oppure con carta di credito o bancomat presso l'ufficio di Bricherasio o il Centro di Controllo di Pomaretto.

2.4.7 Il rifluto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. Per le fascette che presentano le tacche della data, si invita a staccare le parti relative al mese e al giorno del prelievo (non obbligatorio);

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.4.10 E' ammessa la cessione dell'autorizzazione già ritirata ad un altro cacciatore, ma solo nel caso di non aver effettuato alcuna uscita, in caso di decesso del titolare o per comprovati motivi di salute documentati. Il cacciatore che la riceve deve avere i requisiti per poterla ottenere (aver completato il proprio prelievo, non aver effettuato abbattimenti non conformi nella stagione in corso, non aver ancora raggiunto il tetto di capi prelevabili). E' altresì ammesso lo scambio reciproco di autorizzazioni, ma solo prima dell'inizio del prelievo. In tutti questi casi, le autorizzazioni, essendo nominative, devono essere ristampate.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo

schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, si invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla al riguardo è espressamente previsto dalle Linee guida regionali).

2.5.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio



di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario,

in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Si invita a presentare il capo al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo

appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2020, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnazione di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2020, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe

di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un'ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto

interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2019/2020 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 6.7.2019. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2019/2020, è consentito a tutti coloro che hanno versato l'apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, salvo nel mese di settembre dove le giornate utili saranno lunedì, mercoledì e sabato, e salvo la giornata di chiusura che sarà sabato 21 dicembre. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

contenente non più di cinque colpi. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbetto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carnere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carnere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo

va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la

stagione venatoria 2019/2020 Fagiano di monte e Coturnice) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2019/2020, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 6.7.2019. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica ol-

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

tre il cinghiale (no selezione) = Punti 40
oppure scelta della caccia alla tipica
oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 =
Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione
precedente nel territorio del CATO1 =
Punti 10 per capo (per i soci ammessi con
ulteriore ammissione o nuova ammissione
o ammissione stagionale - ma non già
soci del CATO1 nella stagione precedente
- non si terrà conto del cacciato nella
stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti prima-
verili ed estivi = Punti 3 per censimento,
con un minimo di 2 date.

La disponibilità per i censimenti non
significa l'automatico diritto alla partecipa-
zione, in quanto la scelta degli operatori
sarà effettuata dai tecnici faunistici secon-
do le necessità di ogni conteggio. In caso
di chiamata e di effettiva partecipazione ad
un censimento a cui era stata disponibilità,
vengono assegnati altri 10 punti. In caso
di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla
richiesta di partecipazione si perdono 20
punti. In caso di censimenti organizzati
in date diverse da quelle stabilite, ai soci
contattati che partecipano al censimento
viene garantito un bonus ulteriore di 15
punti per censimento. Nessun punto viene
sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità
ai soci residenti nei Comuni ricadenti in
tutto o in parte entro i confini del CA. A
parità di punteggio ulteriore, sarà data
priorità ai soci più anziani. Agli esclusi
sarà restituita la quota economica versata
a mezzo bonifico bancario o postale o con
assegno postale vidimato al netto delle
spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla
caccia alla tipica fauna alpina deve essere
presentata entro il 6.7.2019. I documenti
di proprietà del cane dovranno essere
presentati tassativamente insieme alla
domanda pena la perdita dei punti relativi.
Non fanno fede i documenti di proprietà
del cane presentati per la stagione prece-
dente, ma la documentazione di proprietà
dovrà essere ripresentata ogni anno. Il
CA si riserva di effettuare gli opportuni
controlli per verificare l'effettiva proprietà
e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso
di attestazione non accertata il richiedente
sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci sta-
gionali o ammessi in deroga che faranno
domanda di ammissione al CA dopo il
6.7.2019, non sarà consentito l'accesso
ai piani di prelievo per la tipica fauna
alpina. Le richieste con quota economica

versata dopo la scadenza passano in coda
alle altre. Successivamente, terminati
i censimenti estivi, verrà approntata la
graduatoria che sarà disponibile presso
l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile
sul sito internet. E' ammesso presentare
ricorso scritto entro 15 giorni dalla data
di pubblicazione; decorso tale termine la
graduatoria verrà considerata definitiva.
L'ammissione o la non ammissione al
piano di prelievo sarà comunicata non
appena approvati i piani di prelievo. In
caso di ammissione, qualora il contras-
segno non venga ritirato entro il termine
della prima giornata di caccia, questo sarà
riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. Il calendario venatorio della sta-
gione 2019/2020 prevede che il prelievo
delle specie appartenenti alla tipica fau-
na alpina è consentito in un solo CA a
scelta del cacciatore. I soci del CATO1,
ammessi anche in altri CA, una volta rice-
vuta comunicazione da parte del CATO1
dell'ammissione a questa forma di pre-
lievo, sono tenuti a comunicare, entro 24
ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto
di esercitare questa caccia. La mancata
comunicazione, entro questo termine,
sarà intesa come rinuncia all'ammissione
per questa caccia nel CATO1. Questa
comunicazione è dovuta anche dai soci,
ammessi in più CA, che hanno richiesto
di partecipare alla caccia alla tipica solo
nel CATO1.

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia
alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regio-
ne tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in
modo inamovibile ai capi prelevati non ap-
pena abbattuti. Essi attestano la liceità del
prelievo e nel contempo autorizzano il cac-
ciatore alla detenzione ed al trasporto dei
capi. In loro mancanza il possessore del
capo abbattuto potrà essere perseguito a
termini di legge. Se i suddetti contrassegni
prevedono ancora delle parti staccabili
per il mese e il giorno dell'abbattimento,
si invita a staccare queste parti, benché
non più obbligatorio.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi
da quelli per la caccia di selezione) da
imbucare nelle apposite cassette, le
stesse utilizzabili per la caccia di selezio-
ne, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del
27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/
figlia": entrambe le parti vanno compilate,
la figlia imbucata e la madre trattenuta
a testimonianza di aver ottemperato
all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verran-
no sostituiti ed i cacciatori che dovessero
smarrirli o distruggerli per errore perde-
ranno il diritto al prelievo dei capi relativi.
Il fatto dovrà essere documentato con una
copia del verbale di smarrimento redatta
dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportan-
do NOME E COGNOME del cacciatore,
DATA della battuta, COMUNE e LOCALI-
TA' DI CACCIA (indicare in modo specifico
solo la località di inizio della battuta di
caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed
esclusivamente in una delle cassette dei
Comuni ricadenti nel distretto di caccia,
secondo la schema riportato in tabella 9.
Viene richiesto di indicare anche la specie
principale oggetto della battuta, al fine di
quantificare la pressione di caccia per
ogni specie. Per favore indicare una sola
specie. Se, durante la giornata, si cambia
località di caccia spostandosi in auto, si
invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla
al riguardo è espressamente previsto dalle
Linee guida regionali).

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi
della possibilità di) cacciare la tipica fauna
alpina deve imbucare l'apposito tagliando
prima di iniziare la battuta. In caso di
mancato adempimento non potrà esserci
prelievo su tali specie. L'aver imbucato il
tagliando per la caccia alla tipica fauna
alpina non pregiudica comunque la pos-
sibilità di praticare, nella stessa giornata,
la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti
alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul
territorio del CA nelle giornate di Merco-
ledi e Domenica. Il calendario ed i piani
numerici di prelievo, come pure eventuali
limitazioni temporali alla caccia di una o
più di tali specie in determinate aree o
ulteriori disposizioni previste dalla Giunta
Regionale, vengono pubblicizzati secondo
quanto disposto dal punto 7 del presente
regolamento.

4.10 Come per l'Ungulato e per il
Cinghiale, anche il capo appartenente
alle specie della Tipica Fauna Alpina cat-
turato dovrà essere presentato il giorno
stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto
recupero) al Centro di Controllo di cui al
punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato
il tiro. In caso di impossibilità da parte del
cacciatore interessato, il capo potrà esse-
re presentato al Centro anche da un altro
componente della squadra o da un altro



cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate

di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciato un timbro sul tesserino che autorizza al prelievo alla volpe con il fucile con canna ad anima rigata per tutta la stagione venatoria 2019/2020 su tutto il territorio del CA. Per la stagione venatoria 2019/2020 tale autorizzazione è automaticamente rilasciata a tutti coloro che hanno richiesto di partecipare alla caccia al cinghiale. Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. Non è comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via fax/mail.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: nominativo/i del/i cacciatore/i; data abbattimento; luogo abbattimento; numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2019/2020 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2019/2020.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2019/2020, salvo nel mese di settembre quando le giornate utili sono il Mercoledì e il Sabato. Per la stagione 2019/2020 è ammessa la

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2019/2020 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepre non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (tel. 0121-598104, fax 0121-349512) o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2019/2020 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non

vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 28.2.2020, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) è obbligatorio per tutti i cacciatori ed operatori, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare giubbetto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, alla beccaccia e al beccaccino, consentita in forma vagante.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chiusura della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe ed alle specie della Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Con-

trollo;

- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. il sito Internet del CA www.catouno.it;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso



tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate il tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2020.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 9 gennaio 2020 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Città Metropolitana i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un

progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, comunicando ai tecnici del CA il giorno/i giorni di realizzazione dell'attività. In caso d'urgenza, decide il Presidente sentito il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci, con le firme dei partecipanti.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma e dovranno essere rispettate le indicazioni previste nell'informativa ai sensi del D.lgs 81/08 distribuito ogni anno ai soci.

9.7 Per le giornate di attività svolte organizzate dal CA si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Tali rimborsi sono ridotti rispettivamente a 20,00 Euro e a 40,00 Euro per le attività organizzate in forma autonoma. Solamente per attività in forma autonoma

non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 120,00 Euro per singola persona e i 1.000,00 euro per intervento indipendentemente dal tempo impiegato e dal numero di soci che vi hanno preso parte. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato ai singoli soci in contanti o mediante bonifico bancario o postale al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.



Camoscio. (Foto M. Giovo)

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura: LUNEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio
Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 349-1508614

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
2 settembre 2019 – 13 settembre 2019	17-20	17,30-20,30	--
14 settembre 2019 - 20 settembre 2019	17-20	16,30-20,30	--
21 settembre 2019 – 6 ottobre 2019	17-20	16,30-20,30	16,30-20,30
7 ottobre 2019 – 26 ottobre 2019	17-20	16-20	16-20
27 ottobre 2019 – 21 novembre 2019	16-19	15-19	15-19
22 novembre 2019 – 14 dicembre 2019	16-19	16-19	15-19
15 dicembre 2019 - 21 dicembre 2019	16-19	16-19	15-19

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2019/2020

Con DD.G.R. n. 2-2 del 21.6.2019 , n. 5-42 del 5.7.2019 e n. 12-128 del 26.7.2019 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	19 (6)	65	165	Maschi ad. 2 settembre 2019 14 novembre 2019 Femmine ad. e Giovani 16 settembre 2019 14 dicembre 2019	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	20				
			Giovani dell'anno	26				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0			
			Femmine adulte	0				
			Giovani dell'anno	0				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	15 (5)	50			
			Femmine adulte	15				
			Giovani dell'anno	20				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	15 (5)	50			
			Femmine adulte	15				
			Giovani dell'anno	20				
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	3	35	103	17 ottobre 2019 21 dicembre 2019	LUNED' GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	4				
			Femmine adulte	14				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	11				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	3	36			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	14				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	13				
		BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	12			
			Maschi subadulti	2				
			Femmine adulte	5				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	3				
		VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2	20			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	7				
			Daguet	2				
			Giovani dell'anno	6				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	22	75	205	Femmine ad. Yearling e Capretti 16 settembre 2019 21 novembre 2019 Maschi ad. 30 settembre 2019 5 dicembre 2019	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	23				
			Yearling	27				
			Capretti dell'anno	3				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	13	45			
			Femmine adulte	14				
			Yearling	16				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	25	85			
			Femmine adulte	26				
			Yearling	31				
			Capretti dell'anno	3				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25				21 settembre 2019 21 dicembre 2019	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100				2 ottobre 2019 29 gennaio 2020	MERCOLEDI' DOMENICA

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.
Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, CONIGLIO SELVATICO	21 settembre 2019 8 dicembre 2019	MERCOLEDÌ DOMENICA*
MINILEPRE	21 settembre 2019 19 dicembre 2019	
FAGIANO	21 settembre 2019 30 novembre 2019	
QUAGLIA, TORTORA	21 settembre 2019 21 ottobre 2019	LUNEDÌ MERCOLEDÌ DOMENICA*
BECCACCIA, BECCACCINO	12 ottobre 2019 9 gennaio 2020	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	2 ottobre 2019 9 gennaio 2020	
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA	2 ottobre 2019 19 gennaio 2020	
COLOMBACCIO	2 ottobre 2019 29 gennaio 2020	
CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	2 ottobre 2019 29 gennaio 2020	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

Nel mese di settembre la caccia è vietata nella giornata della domenica.

La caccia al cinghiale nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato.

La caccia alla fauna stanziale nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di mercoledì e sabato.

La caccia alla fauna migratoria nel mese di settembre è ammessa nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato.

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, alla beccaccia e al beccaccino consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.



Stambecchi.

(Foto M. Giovo)

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2019/2020 il Comitato di Gestione ha stabilito un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressoché impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: caprioli maschi adulti, caprioli femmine adulte o giovani in tutti i distretti, camosci yearling in tutti i distretti, cervi di tutte le classi in Bassa Val Chisone 1, cervi femmine adulte o giovani in Val Germanasca, cervi femmine adulte o giovani, cervi daguet a Pragelato.

I capi in ulteriore avanzo verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2019/2020, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un camoscio capretto o yearling o un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling di camoscio o un daguet di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio venerdì 18 ottobre, Cervo venerdì 15 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il Comitato di gestione valuterà successivamente se concedere, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per le stagioni venatorie 2019/2020 e 2020/2021, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 7-95 del 19.7.2019.

Non ci sono variazioni rispetto allo scorso anno.

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1 e hanno validità per le stagioni venatorie 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è

consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
CHEZAL	Pragelato	353
LAZZARA'	Pramollo	117



Conflni ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret
CHEZAL	Pragelato	Confine CATO2, Pitre de l'Aigle, Costa Zalet, pista Alpe Brun, Villardamont, Allevè, Comba Allevè, SR 23
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianflliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi

I CONTI DEL 2018

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2018, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	87.080,00
Quote abbattimento	76.820,00
Quote cinghiale	15.730,00
Quote tipica	2.625,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	42.105,28
Trasferimenti da Regione - gestione danni	21.241,80
Interessi attivi postali	660,32
Quote corsi	0,00
Abbuoni attivi	0,00
Ricavi diversi	2,50
ENTRATE	246.264,90
TOTALE A PAREGGIO	246.264,90

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 13.729,69.

L'anno 2018 si è aperto con un Fondo Cassa di € 486.608,82 e si è chiuso con un Fondo Cassa di € 497.125,42, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2019.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	0,00
Spese di miglione ambientali e borse di studio	9.620,00
Spese di personale	102.160,91
Spese per servizi tecnici	15.000,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	1.025,00
Spese prevenzione danni	807,19
Spese per rimborso danni	22.776,48
Spese per locali - affitti	2.647,32
Spese per locali - gestione	7.769,94
Spese per manutenzioni e riparazioni	2.713,72
Spese per assicurazioni	3.073,17
Spese postali	2.797,17
Spese telefono e cellulari	1.952,66
Spese varie d'esercizio	1.313,02
Schede carburante	2.383,66
Spese per stampati e notiziario	1.804,16
Spese di aggiornamento e software	1.604,30
Spese di cancelleria	852,96
Mostre, convegni e corsi	0,00
Rimborso spese comitato	172,01
Imposte e tasse	3.996,98
Consulenze professionali	8.964,19
Rimborso quote	3.520,00
Ammortamenti	580,37
Accantonamenti	35.000,00
TOTALE USCITE	232.535,21
UTILE D'ESERCIZIO	13.729,69
TOTALE A PAREGGIO	246.264,90

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

Nei numeri precedenti del notiziario era stato reso noto che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, aveva approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente. Tale norma è stata successivamente modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.9.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e con D.G.R. n.24-2976 del 29/2/2016.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;

3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca;

4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Proprio in merito a quest'ultimo obbligo, anche nel corso del 2019 sono stati organizzati censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea.

Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.



Cervo maschio al bramito.

(Foto M. Giovo)

AREE PERCORSE DA INCENDIO E DIVIETO DI CACCIA

Come riportato nel notiziario dell'anno scorso e come è noto a tutti nell'autunno 2017, dopo mesi di assenza di precipitazioni significative, diversi incendi hanno colpito le valli piemontesi.

Due grossi focolai hanno interessato anche il territorio del CATO1, bruciando per giorni e giorni ettari di superficie boscata e pascoliva, prima di essere domati, anche grazie all'arrivo della neve. I due incendi hanno colpito la zona del Muret, a cavallo fra la Val Germanasca e la Val Chisone (valloni di Bourcet e Garnier) e la zona dei Tre Denti fra Frossasco e Cantalupa.

La Legge 353/2000 prevede, all'art. 10, comma 1, il divieto di caccia per 10 anni nelle aree percorse da incendio, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate.

Il medesimo articolo, comma 2, indica che "i Comuni provvedono a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali). Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni".

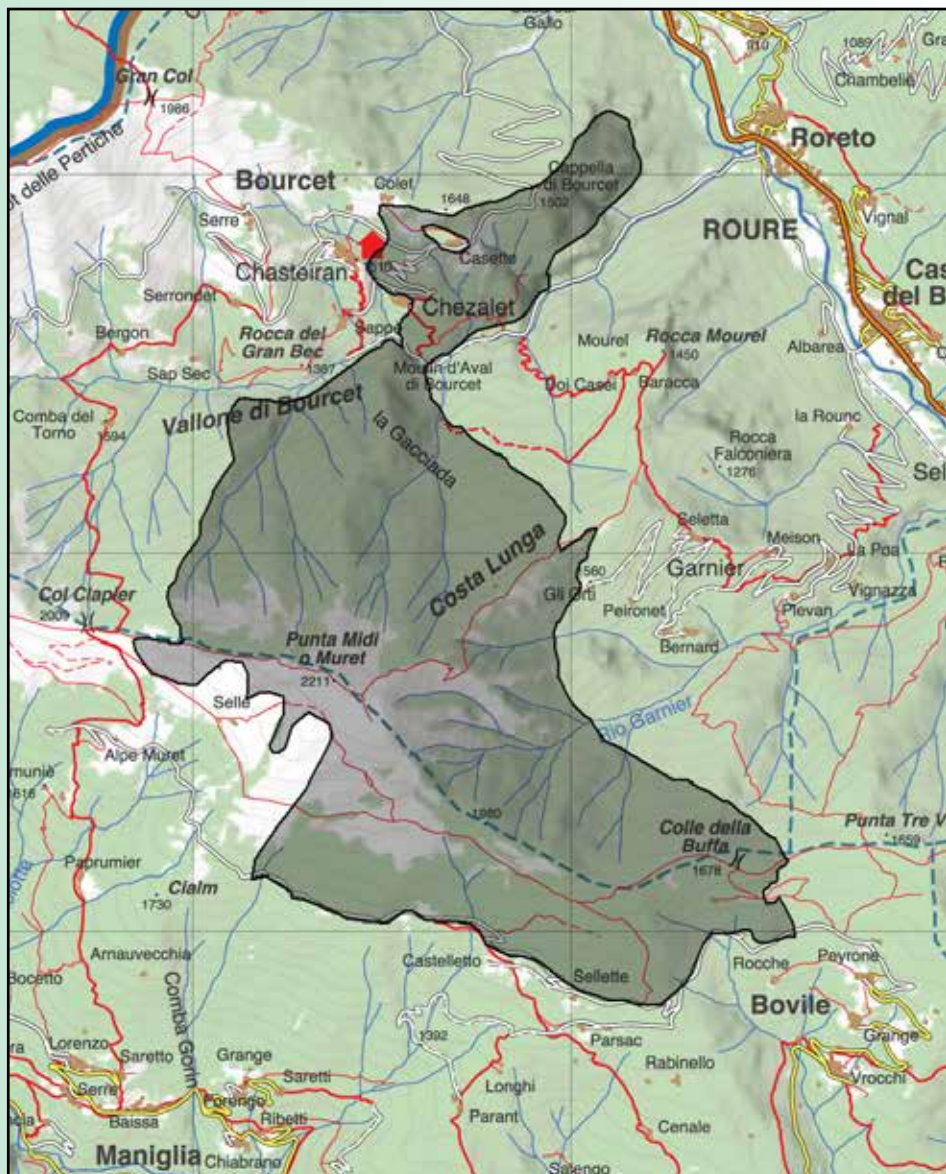
Nei mesi scorsi è stato completato questo iter e sono pertanto ora disponibili i confini delle zone colpite dagli incendi.

Si ricorda che queste aree non saranno oggetto di delimitazione mediante tabellazione, in quanto questa operazione non è previsto da nessuna norma, quindi per l'individuazione dei confini si deve fare esclusivamente riferimento alla cartografia che abbiamo da tempo pubblicato sul sito internet e ora ripresentiamo in questa sede.

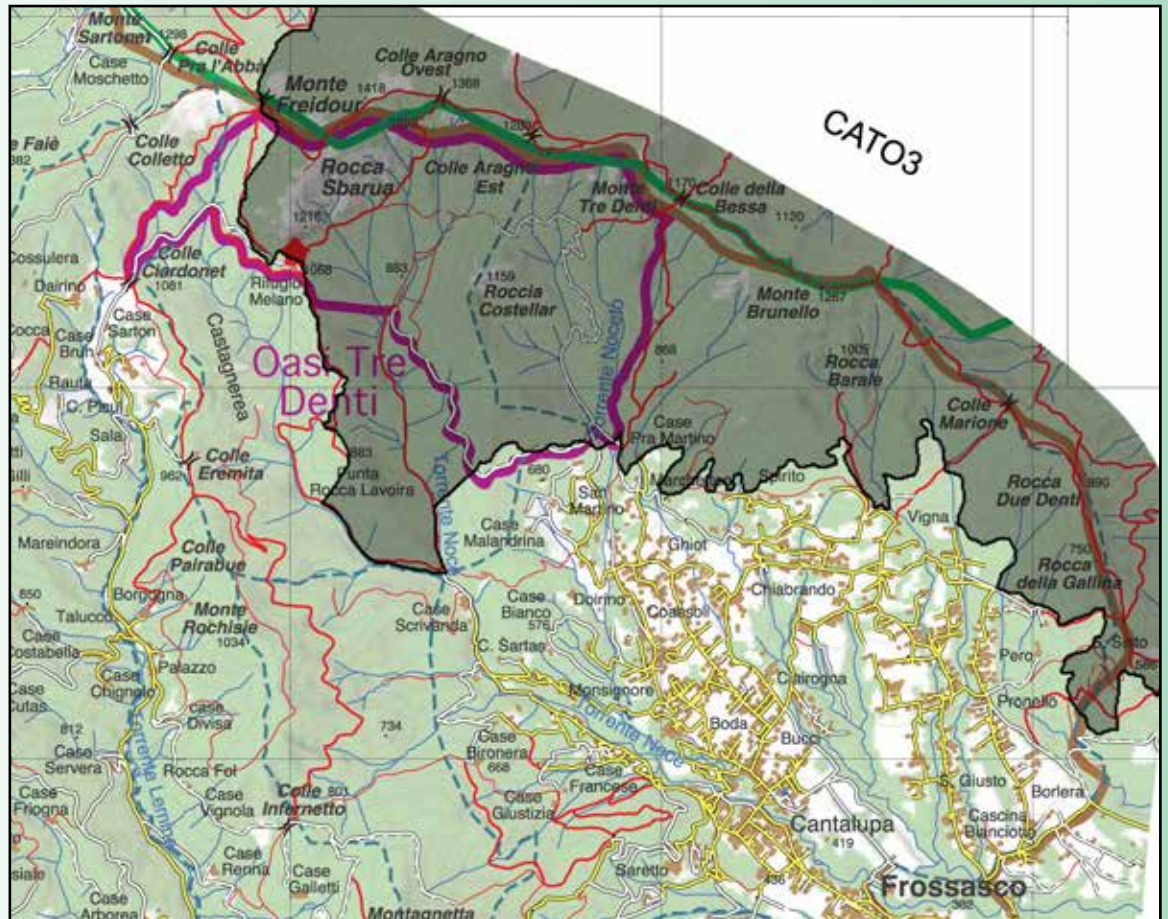
Si rammenta che il divieto di caccia, valido per 10 anni, è limitato alle zone boscate.

Nella prima metà del mese di luglio 2019 un incendio ha colpito il versante orientale del Monte Vandalino a Torre Pellice, bruciando per giorni prima di essere domato, grazie alla pioggia. Per quest'area, al momento, non essendo completato l'iter sopra descritto, non valgono i vincoli previsti. Vi comunicheremo quanto prima quando entreranno in vigore.

Area Muret (Perrero/Roure)



Area dei Tre Denti
(Cantalupa/Frossasco)



L'incendio del Vandalino.

(Foto F. Avondetto)

ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2018

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2018.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti
- Partecipazione al ricorso al TAR contro la Regione Piemonte per il calendario venatorio 2016/2017

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del quindicesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il con-

trollo dei tagliandi di caccia giornalieri

- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Troncea

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Realizzazione del nuovo sito web www.catouno.it
- Attivazione di un numero whatsapp
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Luserna S.G. organizzata in collaborazione con Legambiente in occasione della "Festa dell'Albero"
- Adesione al progetto europeo Alcotra "Lemed – Ibex" di studio della popolazione di stambecco delle alpi occidentali
- Partecipazione al convegno sul Lupo "Emergenza predazioni. A che punto siamo?" tenutosi a Fenestrelle il 5 maggio
- Partecipazione al concorso "Communities in Bloom" tenutosi a Pomaretto il 25 giugno

- Partecipazione alla serata sullo Stambecco "Stambecco dove sei?" organizzata a Pragelato il 29 dicembre
- Accompagnamento faunistico nella tappa del 31 luglio del trekking di Legambiente "Pellicino"

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino di colture danneggiate dalla fauna e pulizia di sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento e il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti alle colture agricole dalla fauna selvatica



Cinghiali.

(Foto M. Giovo)

NOTIZIE BREVI

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPICA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2020, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2019/2020 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 29 febbraio 2020.

SOCI DEL CATO1

Al 15 agosto 2019 i soci del CATO1 sono risultati essere 650, ovvero 28 in meno della passata stagione venatoria. Di questi, 424 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 476 alla caccia al

cinghiale, 123 alla caccia alla tipica fauna alpina, e solamente 10 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. I soci del CATO1 ammessi anche in altri ambiti sono 164.

LEGGE REGIONALE

L'anno scorso è stato stampato e distribuito ai soci, insieme ai tesserini regionali, l'opuscolo della nuova legge regionale entrata in vigore pochi mesi prima. Chi ne fosse ancora sprovvisto può farne richiesta presso gli uffici.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2019

Nel dicembre scorso è stato organizzato il quindicesimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2004	36	146	182
2005	48	203	251
2006	64	223	287
2007	59	233	292
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397
2013	53	339	392
2014	60	306	366
2015	88	299	387
2016	98	378	476
2017	105	389	494
2018	96	366	462

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il

vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo. Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

NUMERO WHATSAPP

Lo scorso anno è stato attivato un numero whatsapp dedicato per inviare schede di censimenti, schede riepilogative e documenti vari. Il numero è 371-1893123. A questo numero potranno essere inviati documenti, in alternativa all'uso della posta elettronica, ma non verranno date risposte a richieste di informazioni, né si risponderà in caso di chiamata telefonica. Per questo scopo contattare gli uffici telefonicamente al numero 0121-598104.

NUOVE NORME SULLA PRIVACY

Con il nuovo Regolamento UE 2016/679 (regolamento Generale sulla Protezione dei dati o GDPR) relativo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE, è obbligo per chi tratta dati personali altrui (come il caso del CATO1) informare gli interessati dei dati trattati. E' inoltre necessario che ogni socio cacciatore prenda atto delle disposizioni della nuova normativa leggendo e conservando l'Informativa sul trattamento dei dati personali fornita e compilando e sottoscrivendo un modulo del consenso. E' un'operazione che verrà fatta solo una volta e non si ripeterà più ogni anno in futuro (a meno di variazioni della normativa).

Chi non ha ancora compilato e restituito il modulo del consenso è invitato a farlo quanto prima.

La compilazione e la trasmissione del modulo di appartenenza delle associazioni venatorie continua ad essere un obbligo annuale.





Francesca 2018